

# SALENTO



**Aprile 2022**

# GPS

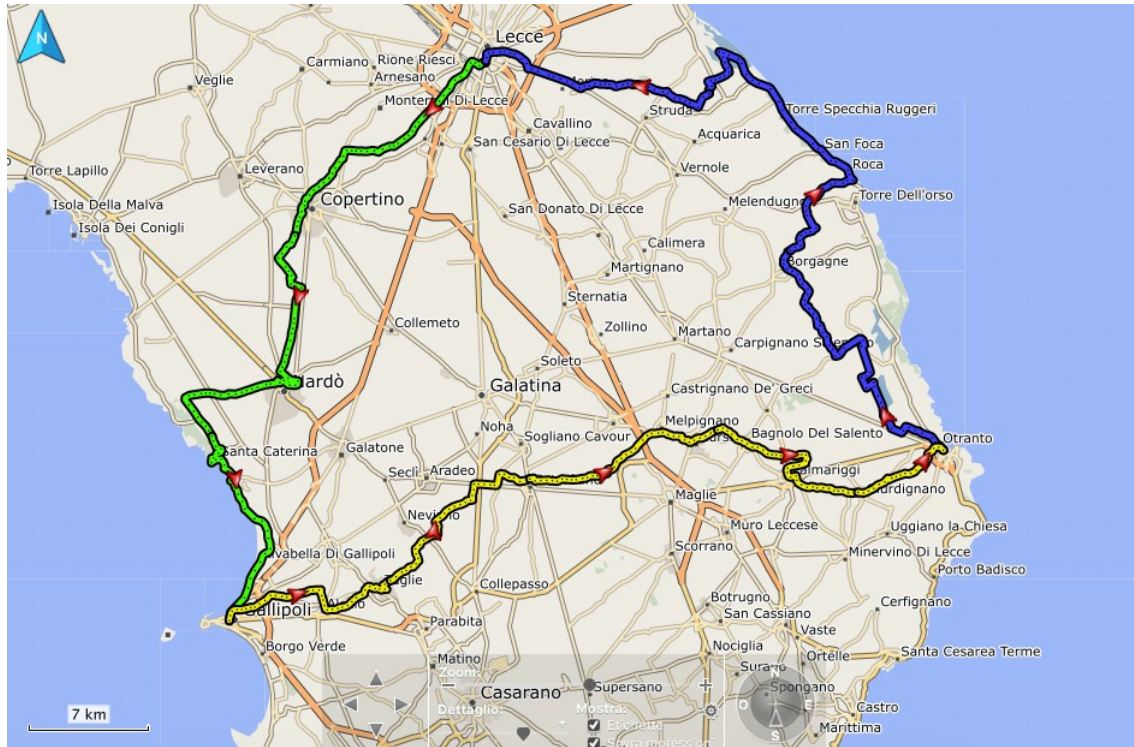
## Istruzioni per l'uso:

- Accendere il navigatore all'aperto e attendere la ricezione del segnale, fino a quando l'indicatore a scala diventa di colore verde.
- Toccare "Track Manager" per accedere al menù tracce, e selezionare la traccia desiderata.
- Toccare "Mostra mappa" e a seguire toccare "Vai": sullo schermo compare una freccia blu che indica la vostra posizione e una linea di colore lilla che indica il percorso da seguire. Questa è la modalità di navigazione, con la vostra posizione al centro dello schermo.
- Durante la navigazione è possibile zoomare con i tasti "+" e "-". La misura di ingrandimento ottimale da tenere durante la navigazione è 80 m (indicata sullo schermo in alto al centro)
- Durante la navigazione è anche possibile "muoversi" sul territorio utilizzando il touchscreen; questo interrompe la modalità di navigazione, e per ritornarci basta toccare la freccia che appare nel quadrato in basso a sinistra.
- Per tornare al menù di partenza toccare la "x" nel quadrato in basso a sinistra.

## Contatti Salento Bici Tour:

392 11 44 073 (Giulia)

# La mappa



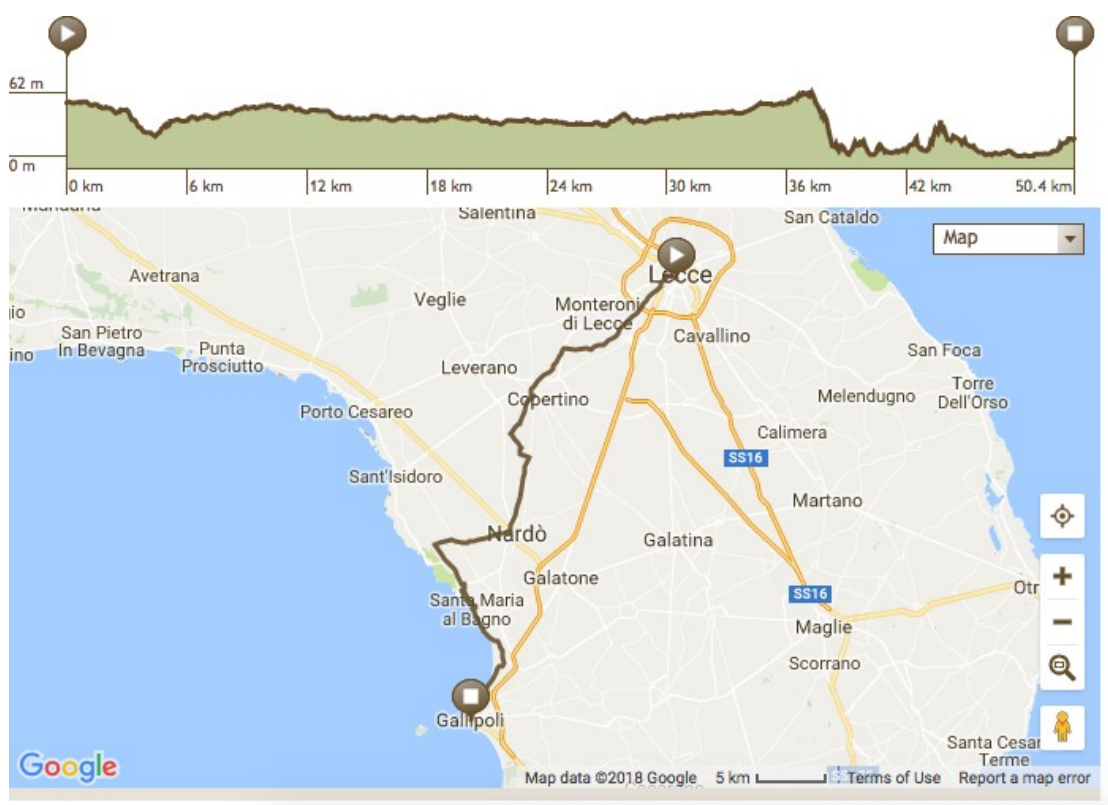
**Giorno 1: da Lecce a Gallipoli**

**Giorno 2: da Gallipoli a Otranto**

**Giorno 3: da Otranto a Lecce**

# 19 APRILE

## da LECCE a GALLIPOLI... 50 KM



Lasciata la città di Lecce, il primo centro abitato che incontrerete seguendo la traccia, sarà **Copertino**. Non mancate di visitare il maestoso castello cinquecentesco: la fortezza ingloba un nucleo originario di origine normanna, completato dagli angioini nel 1540; da notare il portale d'ingresso, finemente cesellato nella duttile pietra leccese.

Si prosegue verso **Nardò** dove consigliamo di inoltrarsi nel centro storico, ricco di testimonianze barocche; pregevoli la **Chiesa di S. Domenico**

(fu realizzata per l'Ordine domenicano tra il 1580 e il 1594), in piazza Salandra, il **Palazzo di Città, Il Sedile** ovvero è un'architettura urbana molto particolare: è una struttura costruita in pieno Rinascimento, la cui edificazione si collega alla fondazione dell'Università Noretina. Il fastigiosuperiore è arricchito con statue di San Gregorio Armeno, San Michele Arcangelo e Sant'Antonio da Padova.

Seguendo il percorso, uscendo da Nardò, incontriamo due masserie tra le più belle che le nostre campagne possano offrire. La prima, **Masseria Carignano**, sulla sinistra, molto più austera nell'architettura, dotata di fortificazioni e di una torre per l'allevamento dei colombi (dall'altra parte della strada, poco prima della masseria, sulla vostra dx). Successivamente, troverete, **masseria Brusca** (per vederla dovete allontanarvi di un centinaio di metri dalla strada) è oggi sede di un'azienda agricola. Il complesso masserizio è arricchito da elementi decorativi settecenteschi, e ingloba una chiesa e un meraviglioso giardino.

Poco dopo, si costeggia il **Parco regionale di Porto Selvaggio**, un'area naturale caratterizzata da pinete e macchia mediterranea, con una costa alta e rocciosa ed acque cristalline. L'area, che è caratterizzata da numerose grotte, è stata abitata fin dal Paleolitico, come si evince dai reperti archeologici ritrovati. Una piccola nota: Il Parco Naturale di Porto Selvaggio è idealmente intitolato a Renata Fonte, una donna coraggiosa che negli anni '80 --- quando era assessore comunale nella città di Nardò --- fu uccisa dalla mafia perché si opponeva strenuamente a un progetto di edilizia speculativa nel cuore del Parco. E' anche grazie a lei che oggi possiamo godere di questo luogo meraviglioso.

Subito dopo Santa Caterina, vi ritroverete a costeggiare il litorale che porta a Santa Maria Al Bagno, dove vi è **un museo dell'accoglienza e della memoria**. E' difficile trovarlo aperto, ma sappiate che al suo interno sono conservate le testimonianze (graffiti, lettere, fotografie) delle migliaia di ebrei che alla fine della seconda guerra mondiale furono ospitati per quasi un anno in questa località in attesa di raggiungere il costituendo stato di Israele. Tra di essi c'era quella che poi sarebbe stata primo ministro negli anni 60 Golda Meir.

Subito dopo il museo, 300 mt, sulla vostra dx noterete quella che noi chiamiamo “quattro colonne”. Si tratta di una torre costiera “Torre del Fiume”, costruita all’inizio del 1600 e poi successivamente crollata al centro a causa di incursioni nemiche o del terremoto del 1743.

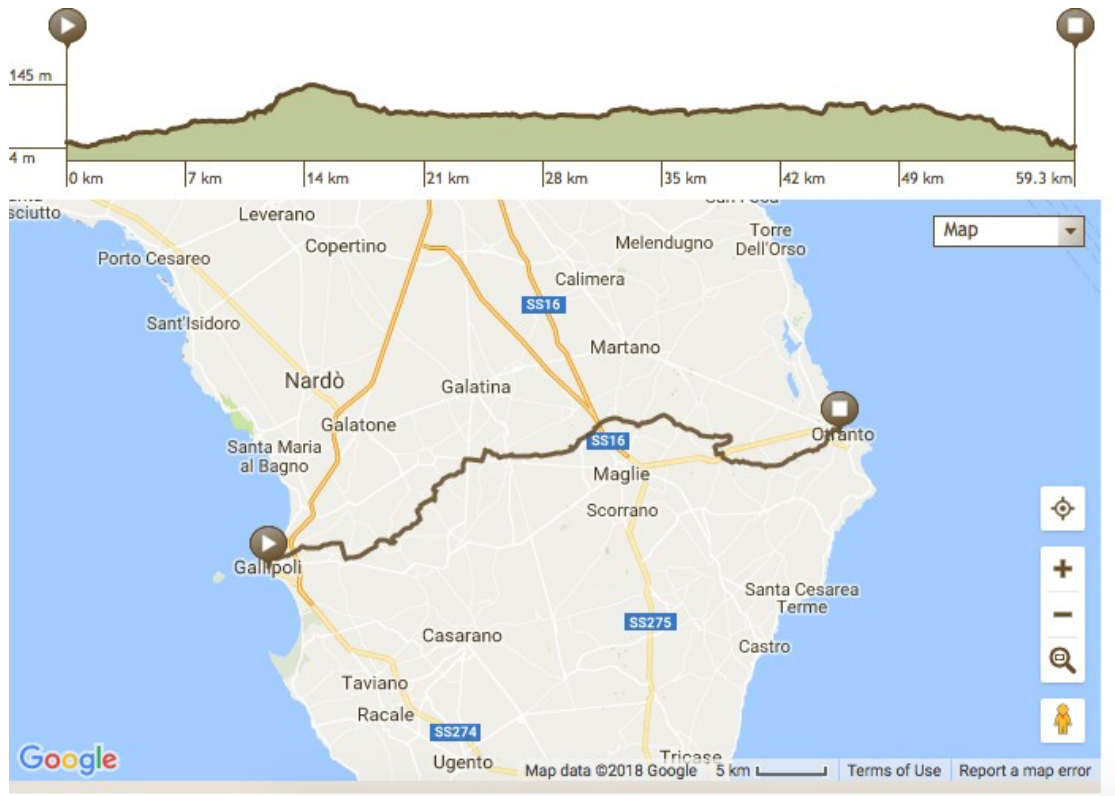
Prima di arrivare a Gallipoli, sulla vostra sx, notate la rupe di San Mauro, con in cima l’omonima **Chiesetta di San Mauro**. Anche questa chiesa era parte di un monastero fondato in epoca medioevale dai monaci basiliani. Narra un'antica leggenda, giunta fino a noi, che San Mauro, giunto a Roma con alcuni compagni proveniente dall'Africa, subì il martirio nell'anno 284. I compagni, trafugato il corpo, si imbarcarono per la loro terra d'origine, inseguiti, però, da una nave romana. Nei pressi di Gallipoli i fuggitivi, a causa della violenza del mare, furono spinti a riva e costretti ad abbandonare la nave. A breve distanza dalla costa, in un luogo elevato, scorsero una grotta ed ivi si rifugiarono, depositandovi anche il corpo del Santo. Nel frattempo sopraggiunsero i soldati romani e, scopertili, li uccisero senza pietà. I pagani cercarono anche di bruciare il corpo di S. Mauro, ma invano, e quindi decisero di imbarcarsi nuovamente per fare ritorno a Roma. Gli abitanti dei dintorni, rinvenute le spoglie del Santo, vollero costruirvi accanto una chiesetta dedicata a lui e a due suoi compagni e, da allora, ne celebrarono la ricorrenza il primo maggio di ogni anno.

**\*\*Pernotto e cena presso il Bellavista Hotel, in Corso Roma, 219\*\***



# 20 APRILE

## da GALLIPOLI a OTRANTO --- 61 KM



Lasciata la costa, oggi il viaggio vi porterà nell'entroterra per raggiungere l'Adriatico.

Passerete da Alezio, un piccolo paese fondato dal popolo pre-romano dei Messapi attorno al IX secolo a.C. con il nome di Alixias. Se volete inoltrarvi nella città vi consigliamo di visitare **La chiesa-santuario della Madonna della Lizza**. Nonostante i vari rimaneggiamenti e restauri eccessivi, la sua origine è del 1268 ad opera dei Monaci Basiliani.

Il palazzo più antico è invece **Palazzo Tafuri**, costruito come dimora nobile durante il Settecento. All'esterno mostra una lunga balconata con al centro un grande portone su cui troneggia il simbolo della famiglia Tafuri: una quercia con due fulmini.



Superato Alezio, la traccia vi porterà a **Tuglie**, dove interessanti sono il **Museo della Radio** (un percorso nella storia che di vetrina in vetrina si snoda fra apparecchiature radiofoniche, suoni e colori, strumenti e meccanismi che il visitatore vede azionare dalla guida esperta: un'autentica immersione nella cultura delle telecomunicazioni) e il **Museo della Civiltà' Contadina**, fondato nel 1982, ubicato nel seicentesco palazzo ducale di Tuglie e conserva in 16 sale una cospicua raccolta di testimonianze della civiltà contadina dal XVII secolo alla seconda guerra mondiale. Se siete interessati ad una visita chiamare Corrado (347 1010845).

Sul percorso troverete **l'Azienda Agricola Piccapane**, un agriturismo biologico dove si lavora la terra secondo i principi dell'agricoltura biologica e sinergica e si praticano attività culturali, laboratori, e tante altre iniziative. All'interno è sorto il ristorante vegano, dove si può scoprire un'eccellente cucina vegana, si preparano solo prodotti di stagione a "Km 0" che nascono e crescono nel rispetto della terra e di chi la lavora. Si possono acquistare prodotti tipici di produzione propria (Biosteria327 8453459).

Passerete poi Cutrofiano, per raggiungere poi **Corigliano D'Otranto**, famoso per il suo castello medioevale, con una magnifica cornice barocca al portale di ingresso. Se riuscite a trovarla, chiedendo anche ai suoi abitanti, a Corigliano c'è la Quercia Vallonea, Si tratta della specie arborea più suggestiva di tutta la flora salentina, appartenente alla famiglia delle fagacee, come il castagno e il faggio, che ne ricordano alcune caratteristiche, come le notevoli dimensioni, infatti è alta circa 15 metri ed ha una chioma di 20 metri di diametro.

Passerete per **Melpignano**, che d'estate ospita il "concerto della Taranta", Un grande concerto di musica tradizionale che chiude il festival itinerante nei comuni della Grecia salentina. Si tratta di un vero e proprio momento affascinante di festa, musica e danza liberatoria che si tiene davanti al piazzale della **Chiesa e convento degli Agostiniani**, edificato a partire dal 1573 e restaurato nel 1638 dal coriglianese Francesco Manuli su progetto dell'architetto leccese Giuseppe Zimbalo (lo stesso

architetto di Santa Croce a Lecce). Terminata nel 1662, la chiesa possiede una facciata caratterizzata da un elaborato portale barocco formato da due coppie di colonne che sorreggono la trabeazione sovrastata da una statua lapidea della Madonna del Carmelo.

Dopo Melpignano, seguono i paesini di **Cursi** (famoso per le cave di pietra leccese), **Bagnolo** (conosciuto per i suoi ancora esistenti artigiani di intreccio del giunco) e **Palmariggi**. Superato Palmariggi, siete a circa 15 km da Otranto. Entrate nel “giardino megalitico del salento”, dove vi è una cospicua presenza di dolmen e menhir risalenti all’età del bronzo. Incontrerete sulla traccia il **Dolmen Stabile**, questo dolmen è conosciuto anche col nome di Quattromacine, per la sua collocazione nei pressi dell’omonimo antico casale. Il lastrone di copertura, spesso mediamente 20 centimetri, è percorso lungo tutto il perimetro della superficie esterna da un largo solco che confluisce in una cavità circolare; ed è sostenuto da 9 ortostati, 2 monolitici e 7 di pietre sovrapposte, che poggiano su un vasto banco di roccia affiorante. Quindi giungerete a Giurdignano dove potrete notare diversi menhir, aprite bene gli occhi! A circa un km da Giurdignano, prima di inoltrarvi nella valle dell’Idro, sulla vostra sx incrocerete l’ingresso della fondazione “**Le Costantine**”. Potete entrare con le bici ed entrate nella seconda casetta alla vostra sx. Ci saranno delle signore che lavorano i vecchi telai. Potete osservare questa antica arte.

Siete prossimi a Otranto, attraversate **La Valle dell’Idro**: Il paesaggio naturale è ricco di vegetazione lussureggiante e fauna selvatica, come uccelli, serpenti e volpi. Tra le tante piante spontanee e i fiori i contadini locali coltivano i loro orti come un tempo. Fate attenzione alla vostra dx, vedrete una cancellata grigia lungo lo sterrato, si tratta della cripta di Sant’Angelo, una preziosa testimonianza a Otranto della presenza dei monaci italo-greci. Potete scorrere il cancello e visitare la cripta, notate residui di affreschi di molti secoli fa!

Giunti a Otranto, dopo un meritato riposo, consigliamo di visitare la

famosa cattedrale dei Martiri e la chiesetta bizantina di San Pietro.

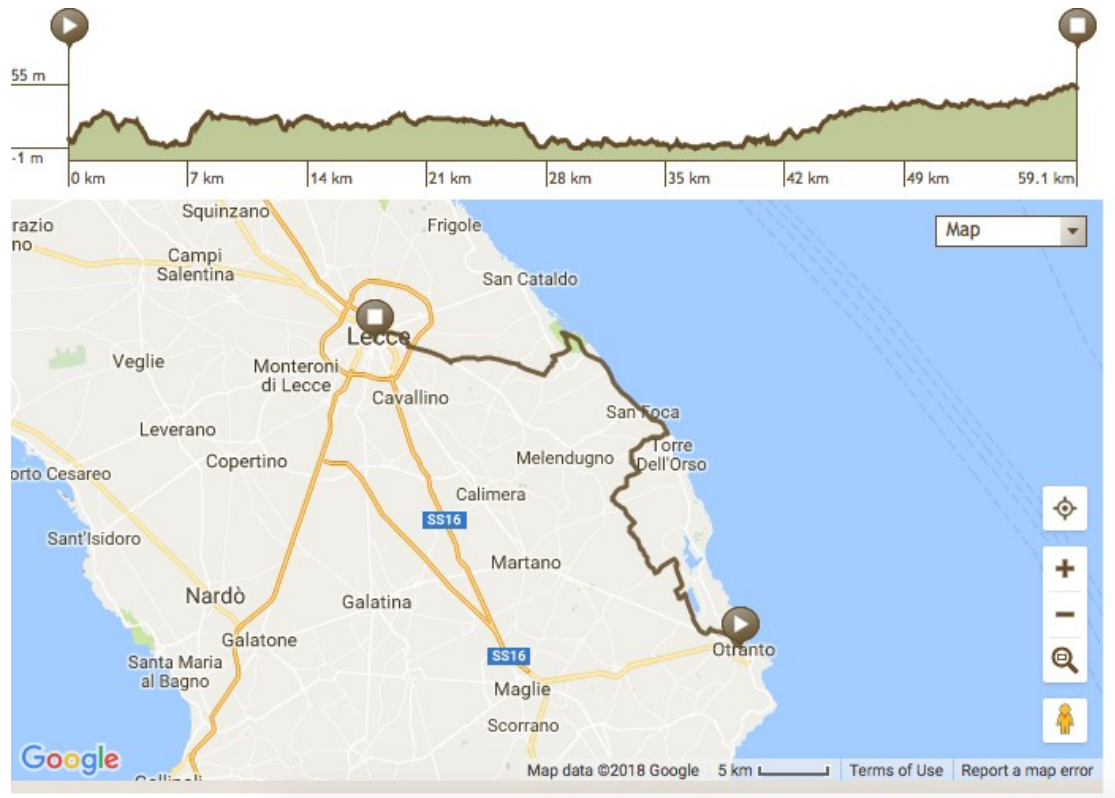
***\*\*Pernotto presso Hotel Albania \*\*\****

***\*\*Cena presso Pizzeria - Ristorante "Cala dei Normanni"\*\*\****



**21 APRILE**

**da OTRANTO a LECCE – 60 KM**



Una volta usciti da Otranto !!!Fate attenzione a un'immissione un po' pericolosa sulla Otranto --- Martano!!! strada a due corsie con un traffico piuttosto spedito, che percorrerete per soli 500 m, prima di svoltare a destra per re-immervi nella tranquillità.

Lungo il cammino incontrerete la pura essenza del paesaggio rurale salentino: **ulivi secolari, muretti a secco, "pajare", silenzio e tranquillità.** A 7 km circa da Otranto si scorge il lago **Alimini Piccolo**, il minore di una coppia di laghi, alimentato da una falda d'acqua sotterranea. Percorrete circa 25 km nell'entroterra (Attrezzatevi con riserve di acqua per questo tratto di percorso immerso nelle campagne.). Sfiorete solo Borgagne, uno dei paesi della Grecia Salentina, una zona dove ancora oggi si parla il griko, una lingua che deriva direttamente dal Greco. Quindi sarete di nuovo sulla costa a **Roca Vecchia** (antica città di origine Messapica, potete visitarne gli scavi archeologici, se troverete qualcuno al lavoro).

Siete a circa 25 km da Lecce, approfittate della località di **San Foca**, per una pausa mare, panino, siete proprio a metà percorso.

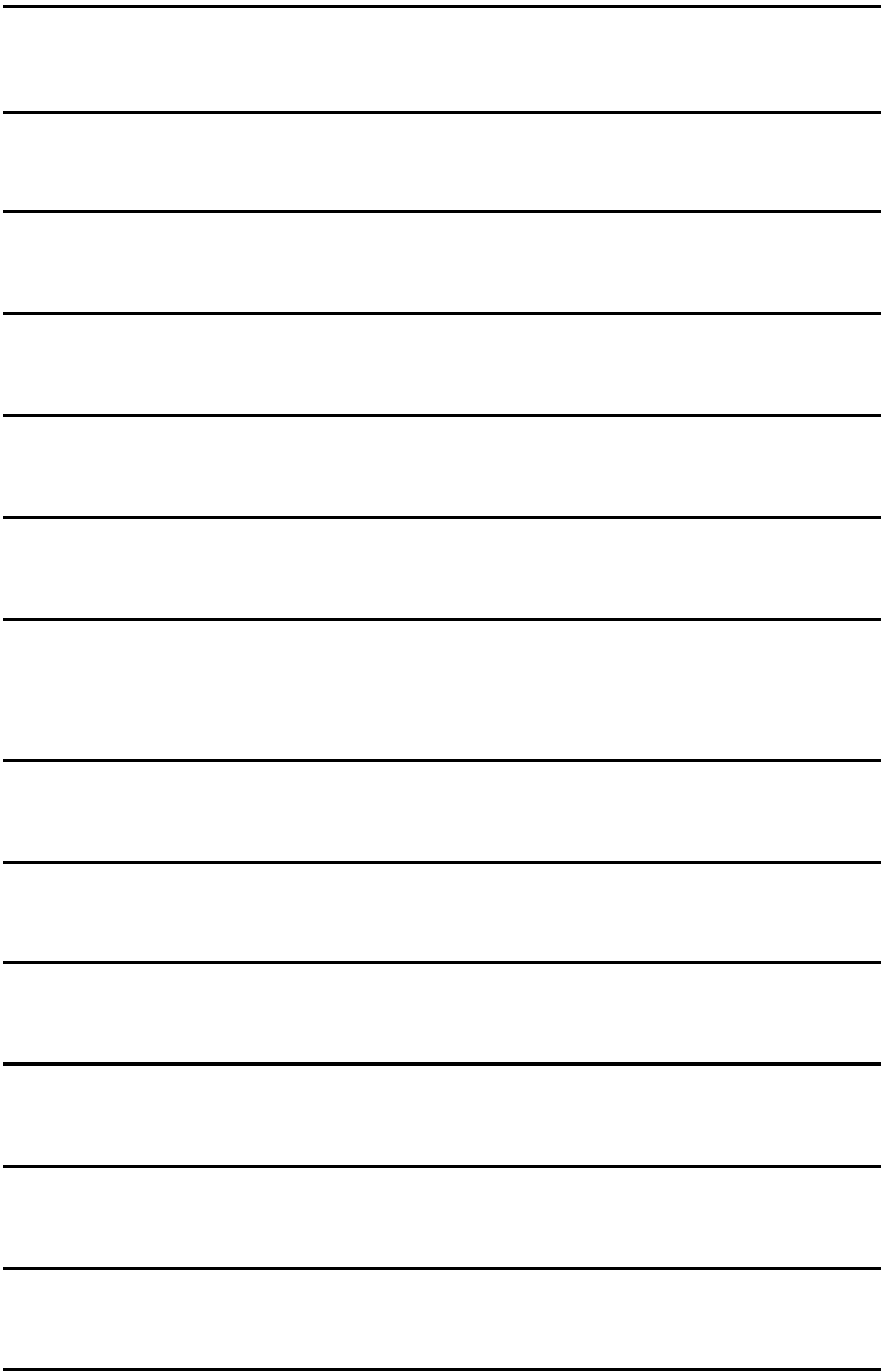
Presso la trattoria **Concepita** potrete gustare un'ottima frittura di pesce, o altre specialità marinare (piazza Fiume, + 39 339 16 61 400, chiedete in giro, è in una piazzetta appena all'interno rispetto alla litoranea).

Ora la traccia prosegue sulla litoranea. Dopo circa 5 Km, si entra nell'**oasi protetta "Le Cesine"**: una delle ultime aree paludose che in passato occupavano l'immediato entroterra tra Otranto e Brindisi. Le Cesine è Riserva Naturale dello Stato dal 1980, ed è gestita dal WWF. In questo periodo fioriscono numerose orchidee rare. Si percorre quindi l'antica provinciale che da più di dieci anni è chiusa al traffico per assicurare maggiore tranquillità agli uccelli migratori che stazionano nella palude.

Lasciata l'oasi protetta, si giunge ad **Acaya**; varcate l'antica porta della città e immergetevi nel fascino di questo piccolo borgo fortificato, con le sue stradine a maglie ortogonali. L'abitato venne ristrutturato nel XVI sec. ed è dotato di mura, bastioni, fossato e fortezza. Il castello è visitabile a pagamento, spesso ospita mostre interessanti. Potete gustare un caffè nel **bar salumeria "Josè"** nella piazza principale di fronte alla chiesa.

Altri 11 Km e sarete arrivati nuovamente nella città barocca di Lecce, bentornati! Vi aspettiamo nella nostra ciclofficina per il ritiro delle biciclette edelle attrezzature.

Vi chiediamo di avvisarci quando siete ad Acaya!



---

---

---

---

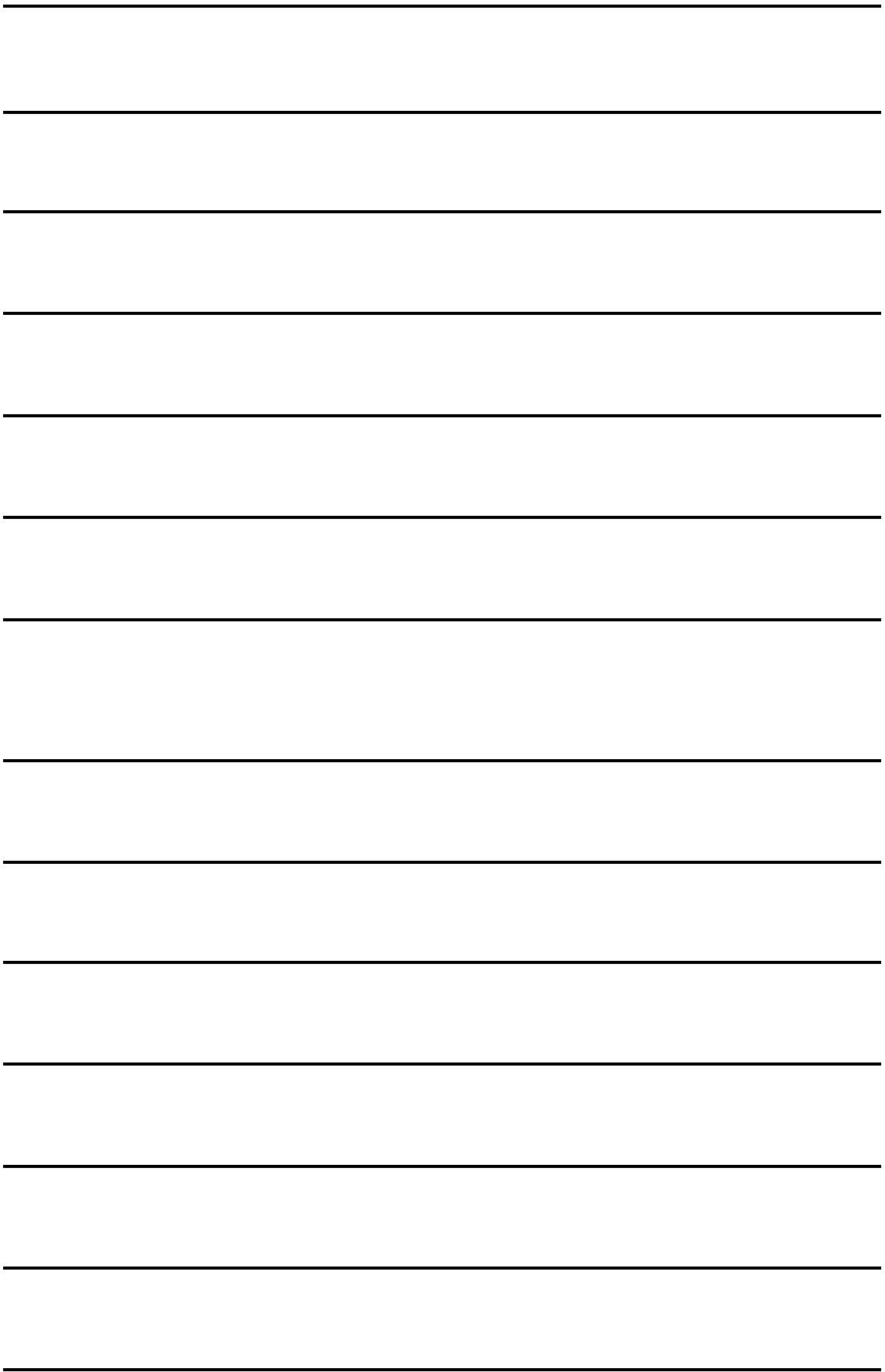
---

---

---

---





Speriamo che abbiate gradito il soggiorno, i panorami,  
i colori e i profumi della nostra terra!



[info@salentobicitour.org](mailto:info@salentobicitour.org)



[www.facebook.com/salentobicitour](http://www.facebook.com/salentobicitour)



**tripadvisor**<sup>®</sup>

Salento Bici Tour --- Day Tours

*Arrivederci!*